



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu
S.E.Card. Angelo Bagnasco
Prof. Alessandro D'Acquisto
S.E.Arcives. Santo Marciàno
S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi
Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli
Maestro del Coro
M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro
Tesoriere

Lgtn. CC Tommaso Treglia
Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A. Ricciardi A. D'Acquisto
S. Fenu M. Frisina A. Frigerio
F. Mancì P. Trabucco F. Anastasio
S. Lazzara B. Capanna G. Risté
V. Tropeano S. Lembo M. Razza
L. Baccelli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare
aperto a tutto il personale delle
Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Sono passati tre anni e il Comitato di Gestione va incontro alla rinnovazione

INSIEME VERSO L'ASSEMBLEA E LE ELEZIONI

Con la prossima Assemblea Generale dei Soci ci sarà anche la votazione

Roma, 1° novembre 2017

Il tempo vola ed eccoci quindi di nuovo sulla strada per l'Assemblea Generale del 22 febbraio 2018 che, come ricordiamo sempre, è l'unica riunione in cui ci si incontra per parlare e non per cantare.

Sappiamo che l'Assemblea è finalizzata alla lettura e approvazione della Relazione Annuale per che il Comitato di Gestione presenta al termine di un ciclo di attività, per cui il Comitato è già al lavoro per la redazione del documento.

Inutile fare anticipazioni sul suo contenuto ma, certamente, in esso si affronteranno alcune situazioni degne di approfondimenti e nuove linee di sviluppo delle attività corali, recependo tutte le spinte che provengono da ciascun corista e anche dalle esperienze vissute insieme nell'anno che si sta concludendo.

Le scadenze e le procedure per giungere all'Assemblea sono dettagliatamente previste e disciplinate dallo Statuto e dal Regolamento del Coro e sono state sempre rigorosamente rispettate sin dal 2004.

Ma quest'anno scade anche il mandato triennale dell'attuale Comitato di Gestione, già integralmente riletto nel 2014, per cui appena terminata l'Assemblea, tutti i Soci procederanno alla votazione per rinnovare l'organismo.

Non sappiamo ancora se il Presidente, il Direttore artistico, il Segretario, il Tesoriere e i due Consiglieri riproporranno la propria candidatura o se altri soci vorranno farsi avanti per assumere un onere aggiuntivo alla loro partecipazione corale.

Probabilmente è ancora prematura l'apertura della campagna elettorale che però, dicia-

molo, non c'è mai stata particolarmente accesa anche per le precedenti elezioni.

Con le cariche sociali saranno anche rinnovate, in rapida successione, tutti gli incarichi nel tempo conferiti agli altri coristi.

Ma, anche in questo caso, non ci sono mai state spinte eccessive da parte di chi si è proposto, o è stato necessario convincere, per divenire Capo Sezione o incaricato di altre incombenze.

Ciò che è importante sottolineare è lo spirito di assoluta compartecipazione di tutti, espressione di vera e genuina democraticità della nostra organizzazione, che garantisce l'armonia e consente di andare avanti su percorsi condivisi.

Sollevati da ogni incombenza organizzativa, il M° Vita e don Michele potranno tranquillamente dedicarsi alla musica e, con essa, alla cura dello spirito del Coro.



Ecco il Churh Palace Hotel di Roma, in via Aurelia, dove il 21 ottobre 2017 il Coro ha eseguito il primo concerto della nuova stagione, per un evento di beneficenza a favore dell'Associazione "Salvamamme".



L'Enciclica di Pio XII ante Concilio Vaticano II

MUSICAE SACRAE DISCIPLINA

LA MUSICA SACRA - 25 dicembre 1955

A questi aspetti che hanno più stretto legame con la liturgia della chiesa si aggiungono, come abbiamo detto, i canti religiosi popolari, scritti per lo più in lingua volgare, i quali prendono origine dal canto liturgico stesso, ma, essendo più adatti all'indole e ai sentimenti dei singoli popoli, differiscono non poco tra di loro, secondo il carattere delle genti e l'indole particolare delle nazioni. Affinché tali canti religiosi portino frutto spirituale e vantaggio al popolo cristiano, devono essere pienamente conformi all'insegnamento della fede cristiana, esporla e spiegarla rettamente, usare un linguaggio facile e una melodia semplice, aborrire dalla profusione di parole gonfie e vuote e, infine, pur essendo brevi e facili, avere una certa religiosa dignità e gravità. Quando abbiano tali doti, questi canti sacri, sgorgati quasi dal più profondo dell'anima del popolo, commuovono fortemente i sentimenti e l'animo ed eccitano pii affetti; quando si cantano nelle funzioni religiose dalla folla radunata elevano l'animo dei fedeli alle cose celesti.

Perciò, sebbene, come abbiamo detto, nelle messe cantate solenni non possono usarsi senza speciale permesso della Santa Sede, tuttavia nelle messe celebrate in forma non solenne possono mirabilmente giovare, affinché i fedeli assistano al santo sacrificio non tanto come spettatori muti e quasi inerti, ma, accompagnando l'azione sacra con la mente e con la voce, uniscano la propria devozione con le preghiere del sacerdote, purché tali canti siano ben adatti alle varie parti del sacrificio, come Ci è noto che già si fa in molte parti del mondo cattolico con grande gaudio.

Quanto alle cerimonie non strettamente liturgiche, tali canti religiosi, purché corrispondano alle condizioni suddette, possono egregiamente giova-

re ad attirare salutarmente il popolo cristiano, ad ammaestrarlo, a formarlo a sincera pietà ed a riempirlo di un santo gaudio; e ciò tanto nelle processioni e nei pellegrinaggi ai santuari, quanto pure nei congressi religiosi nazionali ed internazionali. Saranno utili in special modo quando si tratta di istruire nella verità cattolica i fanciulli e le fanciulle, così pure nelle associazioni giovanili e nelle adunanze dei pii sodalizi, come l'esperienza spesso chiaramente dimostra. Non possiamo perciò fare a meno di esortare vivamente Voi, venerabili Fratelli, a volere con ogni cura e ogni mezzo favorire e promuovere questo canto popolare religioso nelle vostre diocesi. Non vi mancheranno uomini esperti, per raccogliere e riunire insieme, dove già non sia stato fatto, questi canti, perché da tutti i fedeli possano più facilmente venire imparati, cantati con speditezza e bene impressi nella memoria.

Coloro cui è affidata la formazione religiosa dei fanciulli e delle fanciulle, non trascurino di avvalersi nel debito modo di questi validi aiuti, e gli assistenti della gioventù cattolica ne usino rettamente nel grave compito loro affidato.

In tal modo si può sperare di ottenere anche un altro vantaggio, che è nel desiderio di tutti, che siano tolte di mezzo quelle canzoni profane che o per mollezza del ritmo o per le parole spesso voluttuose e lascive che lo accompagnano, sogliono essere pericolose ai cristiani, ai giovani specialmente, e siano sostituite da quelle altre che danno un piacere casto e puro e insieme nutrono la fede e la pietà; sicché già qui in terra il popolo cristiano incominci a cantare quel canto di lode che canterà eternamente nel cielo: "A Colui che siede sul trono e all'Agnello sia bene-

dizione, onore, gloria e potestà nei secoli dei secoli".

Ciò che abbiamo esposto finora vale soprattutto per quelle nazioni appartenenti alla chiesa, nelle quali la religione cattolica è già saldamente stabilita. Nei paesi di missione non sarà certo possibile mettere tutto ciò in pratica, prima che sia cresciuto sufficientemente il numero dei cristiani, si siano costruite chiese spaziose, le scuole fondate dalla chiesa siano convenientemente frequentate dai figli dei cristiani e infine vi sia un numero di sacerdoti pari al bisogno.

Tuttavia esortiamo vivamente gli operai apostolici, che faticano in quelle vaste estensioni della vigna del Signore, a volersi occupare seriamente, tra le gravi cure del loro ufficio, anche di questa incombenza. È meraviglioso vedere quanto si diletino delle melodie musicali i popoli affidati alla cura dei missionari e quanta parte abbia il canto nelle cerimonie dedicate al culto degli idoli. Sarebbe pertanto improvido che questo efficace sussidio per l'apostolato venisse tenuto in poco conto o addirittura trascurato dagli araldi di Cristo vero Dio.

Perciò i messaggeri dell'evangelo nelle regioni pagane, nell'adempimento del loro ministero, dovranno largamente fomentare questo amore del canto religioso, che è coltivato dagli uomini affidati alle loro cure, in modo che questi popoli, ai canti religiosi nazionali, che non di rado vengono ammirati anche dalle nazioni civili, contrappongano analoghi canti sacri cristiani nei quali si esaltano le verità della fede, la vita del Signore Gesù Cristo, della beata Vergine e dei santi nella lingua e nelle melodie famigliari a quelle genti.

Si ricordino altresì i missionari che la chiesa cattolica, fin dai tempi antichi, inviando gli araldi dell'evangelo in regioni non ancora rischiarate dal lume della fede, insieme con i sacri riti ha voluto che essi portassero anche i canti liturgici, tra cui le melodie gregoriane, e ciò affinché i popoli da chiamare alla fede, allettati dalla dolcezza del canto, fossero più facilmente mossi ad abbracciare le verità della religione cristiana.

UN BACIO A MEZZANOTTE

Un bacio a mezzanotte, del 1952 e composto insieme a *Garinei e Giovannini* per la rivista *Gran barabanda*. In Italia dire *commedia musicale* equivale a dire *Pietro Garinei e Sandro Giovannini (G&G)*, produttori di spettacoli di alta qualità. Tra i grandi nomi che hanno lavorato nelle loro opere vanno citati *Alberto Sordi, Walter Chiari, Delia Scala, Marcello Mastroianni, Nino Manfredi, Paolo Panelli* e tanti altri grandi artisti.

Un bacio a mezzanotte è uno dei capolavori del grande *Gorni Kramer* (1913-1995), nome d'arte, che deriva curiosamente dall'inversione del suo vero nome, *Kramer Gorni*, che può essere considerato una delle menti più creative del panorama musicale italiano oltre che uno dei grandi innovatori della nostra canzone.

Dotato di un talento musicale straordinario e di una comunicativa al di fuori del comune, *Kramer* era cresciuto nel culto del jazz e fu un jazzista lui stesso attraverso uno strumento inconsueto come la fisarmonica.

Si è sempre mostrato molto attento agli esiti più moderni della musica d'oltreoceano di cui, come direttore d'orchestra, è stato anche un intelligente divulgatore nelle sale da ballo.



Anche per il teatro riuscì a comporre decine di canzoni di successo. Sue sono *Crapa pelada*, *Pippo non lo sa*, *In un palco della scala*, *Merci beaucoup*, *Un pò di cielo*, e tantissime altre.

Interprete del brano fu il *Quartetto Cetra*, complesso vocale di musica leggera attivo in concerti, nel teatro, alla radio, in televisione, nei dischi, per il cinema e per la pubblicità: *Tata Giacobetti* (Roma 1922-1988), *Virgilio Savona* (Palermo 1919-2009), *Felice Chiusano* (1922-1990) e *Lucia Mannucci* (Bologna 1920-2012, moglie di Savona)... **davvero indimenticabili!**



Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

ERNANI

Liberamente tratto dal Web

Opera in quattro atti di Giuseppe Verdi
Libretto di Francesco Maria Piave

Tratta dal dramma "Hernani" di Victor Hugo
Prima a La Fenice di Venezia il 9 marzo 1844.

L'azione si svolge ad Aquisgrana, in Spagna, nell'anno 1519.

Atto I – Il bandito. Ernani (in realtà dietro questo nome si nasconde Don Giovanni d'Aragona) è a capo di un gruppo di banditi con cui vuole sollevare una rivolta contro il re Carlo per spodestarlo e vendicare l'uccisione del padre. Si reca di nascosto al castello di Silva per incontrare la nipote Elvira della quale è innamorato e ricambiato, sebbene essa sia promessa allo zio.

Qui si trova in incognito Carlo, pure innamorato di Elvira che lo respinge, di fronte alla sua insistenza non esita a prendergli il pugnale per difendere l'onore. Ernani irrompe per proteggere Elvira, il re lo riconosce e lo esorta alla fuga.

Anche Silva entra all'improvviso sdegnato per l'attentato al suo onore da parte di Carlo, ma lo riconosce e gli rende omaggio. Carlo infine concede a Ernani di scappare.

Atto II – L'ospite. La rivolta capeggiata da Ernani è fallita ed egli chiede ospitalità travestito da pellegrino al castello di Silva, che gli comunica che sta per sposare Elvira. Ernani sconvolto si rivela e offre come dono la sua testa.

Inseguendo Ernani giunge al castello Carlo, ma Silva, legato dall'ospitalità, lo nasconde per-

ché non sia trovato. Non riuscendo a scoprire Ernani, Carlo lascia il castello intimando a Elvira di seguirlo. Ernani decide di rivelare a Silva che anche Carlo è innamorato di Elvira, esortandolo a vendicare l'offesa recata al suo onore.

I due stringono un patto, Ernani consegna un corno a Silva, il quale quando vorrà la sua morte non dovrà far altro che suonarlo tre volte.

Atto III – La clemenza. I due congiurati si recano ad Aquisgrana sulla tomba di Carlo Magno, ma sono stati preceduti da Carlo, che rivendica il trono imperiale. Ernani e Silva decidono di ucciderlo e tirano a sorte su chi debba eseguire la sentenza, ed esce Ernani. Dopo che Ernani e Silva hanno nuovamente giurato, appare Carlo, ora imperatore, con il seguito, e decreta la morte di Ernani e Silva. L'intervento di Elvira fa cedere Carlo, che la concede in sposa a Ernani oltre a salvargli la vita. Silva intanto medita vendetta.

Atto IV – La maschera. Nel castello di Don Giovanni d'Aragona fervono i preparativi per le nozze. Mentre tutti si abbandonano alla gioia si sentono risuonare tre fiati di corno.

È Silva, che fa valere il giuramento stipulato con Ernani. Egli cerca di commuoverlo e di farlo ritornare sui suoi passi, ma alla fine si toglie la vita e sul suo corpo esanime si accascia anche Elvira.

Trascinante, per l'effetto, è il coro *Si ridesti il leon di Castiglia*, con cui Verdi tocca corde sensibili in anni risorgimentali: intorno al 1848 le parole si prestarono a un'interpretazione patriottica e infiammarono più d'una platea italiana.

*Si ridesti il Leon di Castiglia
e d'Iberia, ogni monte, ogni lito
eco formi al tremendo ruggito,
come un di contro i mori oppressor.*

*Siamo tutti una sola famiglia,
pugnerem colle braccia, co' petti
schiavi inulti più a lungo e negletti
non sarem fin che vita abbia cor.*

*Morte colga, o n'arrida vittoria,
pugnerem ed il sangue de' spenti
nuovo ardire ai figlioli viventi,
forze nuove al pugnare darà.*

*Sorga infine radiante di gloria,
sorga un giorno a brillare su noi,
sarà Iberia feconda d'eroi,
dal servaggio redenta sarà!*



CRISTIANI ED EBREI, UN CANTO UNICO

Liberamente tratta da un articolo di Pierachille Dolfini

(Seconda parte)- Il progetto di *Chant for peace* affonda le radici in un incontro avvenuto negli studi della tv austriaca tra il monaco e Timna Brauer che propose a padre Karl di collaborare.

"Sono andato ad ascoltare i suoi brani su youtube e in un primo momento non riuscivo a capire

come i nostri due stili avrebbero potuto stare insieme. Poi l'abbiamo invitata a cantare in abbazia e i timori sono spariti".

Lo scorso 9 novembre, nell'anniversario della Notte dei cristalli del 1938, Timna Brauer era a fianco dei monaci a Stift Heiligenkreuz.



"C'erano oltre mille persone ad ascoltarci. Ho provato la stessa emozione di quando, nel 2007, Papa Benedetto XVI visitò il nostro monastero" ricorda padre Karl.

E anche la data di pubblicazione del disco non è stata scelta a caso perché arriva a pochi giorni dall'8 maggio, quando si celebrano i settant'anni dalla fine per l'Europa della Seconda guerra mondiale.

"Oggi c'è un grande desiderio di spiritualità. Il nostro primo disco è andato molto bene in Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti e Australia, nazioni dove la fede vive un momento di crisi. Meno bene, invece, le vendite nei paesi di profonda tradizione cattolica come l'Italia dove le persone sono ancora aperte alle sollecitazioni proposte dalla Chiesa" spiega padre Karl che guarda anche al nostro paese: "Il successo di suor Cristina dice che quando un religioso canta sa davvero arrivare al cuore della gente. Perché la musica produce prima di tutto emozioni". E attraverso la musica, secondo Timna Brauer, la gente "può scoprire il lato spirituale dell'esistenza. Lo può fare accostandosi al patrimonio di fede delle varie religioni: io, di religione ebraica, sento di pregare quando canto le melodie gregoriane".

Il desiderio di padre Karl e di Timna Brauer è ora quello di incidere un disco con un musicista di fede islamica. "Dobbiamo farlo", conclude la cantante "per dimostrare al mondo anche con la musica, che va dritta al cuore delle persone e che riesce a renderle felici, che il dialogo è possibile per superare quella rabbia e quelle incomprensioni che troppo spesso tracciano solchi tra i popoli che sembrano incolmabili".



AVVISO

**AGGIORNATE L'INDIRIZZO
MAIL E I RECAPITI
TELEFONICI PER LE
COMUNICAZIONI E LA
CONSEGNA DEGLI SPARTITI**

SI PUÒ PARLARE DI UN POTERE TERAPEUTICO DELLA MUSICA?

Online da PsychoNews.it

(2ª parte)- *“E se la musica non fosse quello che sembra, né quello che ci si aspetta da lei? Se diventata finalmente se stessa, fosse oggi incaricata come nei tempi antichi, di portare una risposta globale al caos e alle inquietudini dell'uomo, una propria risposta indigena di stabilire ad esempio una specie di ponte tra un sacro semisommerso e un tecnicismo sempre più astratto, sempre più magico; di accordare il naturale più arcaico con l'ultra-moderno d'un avvenire ancora cieco; di riconciliare i vecchi miti della terra e del territorio con i grandi sogni incerti e ancora elementari dello spazio e delle nebulose...” (J. Pèlègri).*

Se la musica ha potuto essere considerata in certi periodi come un lusso, il divertimento d'una classe privilegiata della società o il passatempo degli oziosi, questa non è la visuale che presenta la maggioranza delle composizioni contemporanee.

La musica matematica stessa non è che una speculazione intellettuale, ma corrisponde a una certa filosofia, alla ricerca di una promozione dell'essere umano.

Come diversivo da aspirazioni inappagate, evasione da un realtà insostenibile non è forse utilizzata come anestetico paralizzante ogni germe di risposta?

L'utilizzazione che se ne è fatta in certe sostituzio-

ni, in certe industrie tenderebbe a dimostrarlo. La musica a servizio del reddito, dell'adattamento, condiziona l'individuo suo malgrado e persino a sua insaputa. Si vedono così periodicamente riapparire articoli, spesso privi di basi scientifiche, la cui attrattiva rimane più forte della verosimiglianza e questo anche in certi ambienti scientifici.

Il tal suono potrebbe trattare il cancro, la tal musica attivare la produzione lattifera, ecc.

La musica è considerata come una posizione magica di cui non si può spiegare lo strano potere ma per il quale si resta affascinati e di cui sarebbe sufficiente trovare la ricetta per appropriarsene.

Non è di certo in questo senso che si parla qui di *musicoterapia*, ma giusto considerando la musica come una creazione artistica attraverso la quale se può aversi condizionamento, è un condizionamento coscientemente desiderato dall'individuo, al quale essa offre un arricchimento personale ed una rigenerazione delle sue profonde potenzialità.

Certe opere contemporanee sono sconcertanti e provocano un ritorno su se stessi quando si gradirebbe un'evasione, liberano al silenzio colui che lo fugge e incitano all'incontro del tempo interiore allorché si fa di tutto per ucciderlo.

La musica è così mediazione e tensione verso uno sviluppo, uno sbocciare che si perseguono nell'azione, ricerca di una risposta alle domande fondamentali dell'essere umano. Meditazione, replica, risposta ai problemi dell'uomo, partecipazione e

coinvolgimento affettivo e corporeo in un'impresa di rigenerazione, se tale può essere l'impatto della musica, il suo potere terapeutico è chiaro.

Duprè data gli inizi della *musicoterapia scientifica* alla fine del sec.XIX. Lui stesso presenta con *Nathan*, nel 1911, uno studio delle alterazioni del linguaggio musicale (ossessioni, amusie, crisi isteriche) sulle psicosi di musicisti e sulla *meloterapia*.

Indica già che numerosi lavori sull'influenza degli elementi musicali semplici (*tonalità, frequenza, ritmo*) e le relazioni fisiologiche restano inutilizzabili perché *“il linguaggio musicale ridotto così al suo sillabario perde ogni significato”*.

Alcuni autori considerano inoltre che *“le reazioni organiche prodotte dai suoni semplici sono quelle di ogni distrazione e di ogni diversivo dell'attenzione”*, esse non presentano in quanto tali un interesse particolare.

Duprè solleva infine l'importanza in terapia, non soltanto delle emozioni musicali, ma anche delle associazioni suscitate dalla musica e la difficoltà di dominare fattori del tipo di musica non costituisce una collaborazione delle tendenze morbose del paziente.

Queste riflessioni sono rimaste spesso disgraziatamente sconosciute da parte di ricercatori in questo campo dove la dispersione delle ricerche e la non comunicazione tra esse sembrano poter spiegare in parte il poco progresso realizzato. Si può notare che alcuni autori hanno tentato di utilizzare la musica in nuove prove *psicometriche*: i test musicali (tra cui *Cattel, J. Jost, Boisier* in particolare) studiando le reazioni all'identificazione del rumore, dei suoni, delle musiche, in funzione della personalità (ma su un campione molto ridotto che non ha permesso risultati positivi).

Altri infine hanno sentito l'interesse di uno studio delle qualità delle risposte associative (all'audizione musicale). Nessuna di queste prove presenta il grado di elaborazione necessaria a un' *-Fine-* (standardizzazione, studio statico, ecc.).

Ricominciano gli impegni esterni con la nuova interessante attività concertistica

ALL'HOTEL CURCH PER L'ASSOCIAZIONE SALVAMAMME

Roma, 21 ottobre 2017

L'Associazione *“Salvamamme”* ha organizzato un evento di beneficenza, per la raccolta di fondi, chiedendo alla Associazione *“LumbeLumbe”*, del nostro amico Italo Governatori e per la quale abbiamo già aderito a *numerosi eventi*, di invitarci per il primo concerto della nostra nuova stagione.

Nella prestigiosa sede e nella bellissima cappella del *Church Palace Hotel*, con un pubblico numeroso e

calorosissimo, abbiamo eseguito il repertorio *“Il Canto e la Preghiera”*, con brani di ispirazione religiosa, adatto al luogo, tratti dalla musica sacra e liturgica, ma anche dall'operistica e dalla tradizione popolare.

Nell'occasione abbiamo presentato due nuovi brani alla studio, le *Ave Maria* di *Mascagni* e di *Caccini*, approntate per il successivo impegno del *Concerto Mariano* presso *Santa Maria del Rosario* a Prati.



Coro Polifonico *“Salvo D'Acquisto”*

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico** e **gratuito**

Il Corobiniere **NEWS**

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico *“Salvo D'Acquisto”*.

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO